

# NON CI FACCIAMO INTIMIDIRE

Il 20 febbraio scorso la II<sup>a</sup> commissione consiliare della provincia di Bologna ha convocato un'udienza conoscitiva sui vari problemi afferenti la sicurezza e la mancanza di spazi in cui versa il polo artistico.

A quell'udienza furono invitati e presero la parola in rappresentanza di TUTTA la scuola: il Presidente del consiglio d'istituto, un docente eletto nel C.d.I., due studenti eletti nel C.d.I., la presidente del Comitato genitori nonché rappresentante dei genitori di ragazzi diversamente abili, un genitore nonché docente dell'istituto.

Questi nostri rappresentanti esposero pubblicamente, con puntualità i problemi in cui versa la scuola a causa delle scelte e delle inadempienze della Giunta provinciale ed in particolare dell'Assessorato al patrimonio.

Grazie a quell'udienza conoscitiva ottenemmo che la stessa commissione, visitasse, insieme a molti di noi, i locali scolastici di via Marchetti e di via Tolmino.

In quell'occasione tutte le persone in buona fede poterono constatare i gravi problemi di sicurezza, di inadeguatezza e di insufficienza di spazi in cui grande parte della scuola versa tuttora.

Ieri, a distanza di oltre due mesi, la provincia ha pensato bene di far indirizzare dalla propria avvocatura (Sic!) una lettera di diffida a tutti e sei i nostri rappresentanti che esposero i fatti in Commissione consiliare.

Evidentemente l'assessore Tedde per la seconda volta (la prima ha colpito il dirigente scolastico) ha deciso di dar corso alla minaccia di far intervenire i "suoi avvocati".

La lettera del dirigente responsabile dell'avvocatura provinciale riferendosi alle dichiarazioni dei nostri rappresentati così recita: ***"le accuse, se perpetrate, saranno ritenute inaccettabili e lesive dell'onorabilità del settore e dell'Ente. Si vuole informare, sin d'ora, che analoghi atteggiamenti inutilmente accusatori, totalmente infondati, e strumentalmente pubblicizzati, comporteranno, per chi li pone in essere le conseguenze previste dalla legge"***.

Respingiamo nel merito l'incredibile lettera della Provincia nei confronti di chi ha esposto fatti veri e chiesto soluzioni che noi tutti condividiamo.

E' estremamente grave che una Istituzione perpetri un atto così palesemente intimidatorio nei confronti di cittadini che, rappresentando istanze sociali, vengono convocati dalla stessa per riferire problematiche di cui si stanno occupando, e poi, sempre la stessa istituzione li diffida a non riferire più in forma pubblica i fatti esposti.

Da oggi i cittadini di Bologna e provincia devono sapere che se vengono convocati dalle commissioni consiliari dell'ente provincia a discutere di qualche problema che li riguarda non possono criticare l'operato della giunta, pena l'intervento dell'avvocatura.

## **Pensavamo di vivere in una democrazia, non in un regime.**

Non crediamo che sia casuale che questa intimidazione arrivi proprio ora, quando, grazie al lavoro del nuovo Consiglio d'istituto, si sta facendo luce su alcuni gravi fatti che attengono alla gestione della scuola e che la provincia non poteva in gran parte non conoscere.

Se vogliono in questo modo e con questi sistemi imbavagliarci, si sbagliano. Per questo saremo in Consiglio provinciale il giorno 16 alle ore 16.00, e ci auguriamo che anche fra chi siede in consiglio provinciale vi sia chi si renda conto della gravità della diffida e del discredito che la stessa comporta per l'istituzione che l'ha prodotta e ne chieda come facciamo noi l'immediato ritiro.

IL COMITATO INTERCOMPONENTI PER IL POLO ARTISTICO

**NEL CUORE DI BOLOGNA**